

ATTI

DELLA

SOCIETÀ DEI NATURALISTI

DI MODENA

MEMORIE

Serie III - Vol. II. - Anno XVII.

MODENA

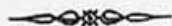
TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI

1883.

INDICE

delle Materie contenute in questo Volume

<i>Bergonzini Dott. Curzio</i> — Osservazioni sulla vita e lo sviluppo di alcuni Protozoi.	Pag. 1
— — Catalogo dei Protozoi raccolti nel Modenese e suoi dintorni	» 71
<i>Fiori Dott. Andrea</i> — Saggio di un Catalogo dei Coleotteri del Modenese e del Reggiano - Dytiscidae — Gyrinidae — Hydrophilidae	» 19
— — Staphilinidae — Pselafidae — Scydmenidae	» 124
<i>Malagoli Mario</i> — Bibliografia Geologica e Paleontologica della Provincia di Modena	» 147 ^{14.1.}
<i>Picaglia dott. Luigi</i> — Contribuzione allo studio degli Ortoteri del Modenese	» 51
— — Notizie Bibliografiche intorno alle Memorie fino ad ora pubblicate sulla Fauna del Modenese	» 81
— — Supplemento	» 231
— — Bibliografia botanica della Provincia di Modena	» 219



BIBLIOGRAFIA BOTANICA
DELLA PROVINCIA DI MODENA
DEL
Dott. LUIGI PICAGLIA

A completare la Bibliografia delle produzioni naturali del Modenese solo resta a trattare la parte che riguarda la Botanica. Lo studio di questo importante ramo delle naturali discipline fu fra noi molto trascurato; il Brignoli, il Celi che succedero al sommo Filippo Re nulla ci lasciarono sulla Flora della nostra provincia. Il Brignoli coscienzioso osservatore e distinto naturalista che ha percorso buon tratto del nostro Apennino, raccolse numerose osservazioni che doveva pubblicare; aveva anzi cominciata la stampa di una monografia del Modenese (1), ma non potè ultimare che la parte riguardante la Geologia e Mineralogia. Il Celi più agronomo che botanico aveva rivolte le sue cure a ben altri studii; egli ci ha lasciato un trattato di agricoltura (*L'Abici dell'Agricoltore*), qualche lavoro di agronomia, di zootecnica, ma sulla nostra Flora non ci ha dato neppure una sol linea.

Dopo il Re i soli ad occuparsi della Flora della nostra provincia furono i chiarissimi Professori Gibelli e Pirotta che al Prof. Celi succedero.

(1) Saggio di Storia naturale degli Stati Estensi per Brignoli e Reggi
— Modena 1846.

Qualche accenno però troviamo qua e là nei lavori dei Botanici che pubblicarono la Flora Italiana, o che facendo la Flora delle vicine Provincie invasero i confini amministrativi della nostra.

Lo studio della Flora più che quello della Fauna non può esattamente restringersi entro gli artificiosi confini assegnati alle diverse regioni, ma i limiti sono naturalmente segnati dai crinali delle montagne e dai corsi d'acqua che da esse discendono. Mi sarà quindi perdonato se nella breve rassegna cui ho dato mano ho dovuto invadere altre volte i confini del Bolognese, altre volte quelli del Reggiano, giacchè così fecero gli egregi autori che scrissero sulla nostra Flora.

Prima di finire credo mio debito ringraziare il Prof. Romualdo Pirotta ed il Sig. Enrico Ferrari che mi furono larghi di aiuto perchè potessi mettere assieme le notizie che vado a pubblicare.

Erbario Estense del secolo XVI.

Nel R. Archivio di Stato di Modena esiste un Erbario fatto per la casa d'Este sulla fine del secolo XVI. Le piante sono incolate sulla carta bianca e rilegate in un libro di c. 146; ad ogni pianta corrisponde il numero d'ordine ed il nome volgare. Le piante sono abbastanza ben mantenute alcune anche conservano tanto bene i colori da parere raccolte da poco tempo; mancano le piante corrispondenti ai N. 21, 87, 92 e 181.

1773. Saggio dell'istoria erbaria delle Alpi di Pistoia, Modena e Lucca con nuove osservazioni botaniche e mediche. VITMAN FULGENZIO — Bologna 1773.

È questo il primo lavoro di qualche importanza che tratti della flora delle nostre Provincie di Modena e Reggio. In esso assieme a interessanti notizie medico-botaniche sono noverate le piante da lui osservate delle quali 56 appartengano alla flora delle indicate Provincie. — *Dicotiledoni* sp. 50. — *Monocotiledoni* sp. 5. — *Critlogame vascolari* sp. 1.

1790. Viaggio al Monte Ventasso ed alle terme di Quara nel Reggiano FILIPPO RE — Modena 1790.

Il chiaro autore, prendendo occasione da una gita fatta con alcuni amici al Monte Ventasso ed alle acque termali di Quara un tempo assai rinomate, enumera una quantità discreta di piante da lui trovate durante la gita, non solo alle due indicate località, ma anche in altre incontrate sul cammino percorso. Alcune di queste specie sono interessanti e rare e furono ritrovate dai Professori Gibelli e Pirota. Oltre alle Fanerogame sono registrate anche non poche Crittogame cellulari, soprattutto Licheni e Funghi; ma è difficile il dire ora cosa veramente siano quelle piante, senza un esatto ed accurato riscontro degli esemplari, che probabilmente si trovano

nell'Erbario del Re, che si credeva perduto, ma che invece, da recenti notizie avute, pare si trovi nel Museo di Storia Naturale di Reggio.

1816. *Florae Athestinae Prodromus*. PHILIPPI RE — Mutinae 1816.

Sono 403 generi con circa 600 specie di cui il Conte Filippo Re dà la descrizione nel suo *Prodromo della Flora dello Stato Estense*. Il metodo di classificazione da lui seguito è quello del sommo Linneo. Essendo lavoro destinato tanto ai botanici che agli agricoltori egli non solo indica i caratteri delle piante, ma ben anco la natura dei terreni dove crescano, e le applicazioni che da esse si possono ritrarre; tiene poi distinte le piante spontanee da quelle che sono coltivate per uso culinario o come foraggio. Le spontanee raggiungono la cifra di 495 specie, le coltivate sono 117. Qualche volta il Re dà anche l'indicazione delle località dove esse crescono e del tempo della loro fioritura.

1822-24. *Flora Veronensis quam in Prodromum florum Italiae septentrionalis exhibet* CYRUS POLLINIUS — Veronae 1822-24.

Il Pollini in questa opera descrive e classifica col sistema di Linneo non solo le piante che rinvengonsi nel Veronese, ma tutte quelle dell'Italia traspadana o superiore. Siccome però allora, come sino a questi ultimi anni i distretti mantovani al di qua del Po facevano parte del Lombardo-Veneto, così egli comprende quei territorii nella sua Flora e cita quindi le piante ad es. delle Valli di Sermide. Qua e là nel testo sono pure indicate località dell'alto Apennino modenese e reggiano; nel complesso ne dà una ventina di specie.

1833-54. *Flora Italica sistens plantas in Italia et in insulis circumstantibus sponte crescentes*. ANTONI BERTOLONI — Bononiae 1833-54.

Il Bertoloni che per lunghi anni ha insegnato Botanica nell'Università di Bologna ha visitato minutamente buona parte dell'Apennino; è per ciò che molte sono le specie del Modenese, da lui catalogate in questa pubblicazione. Le Dicotiledoni dateci come proprie del nostro territorio sono 202, le Monocotiledoni 27.

Ogni specie è diligentemente descritta, ed è accompagnata da una bibliografia, colla nota delle località in cui essa fu rinvenuta e delle persone che ivi la raccolsero.

1845. *Corografia Fisico Storico Statistica dell'Italia e delle sue Isole corredata di un atlante* — ARTILIO ZUCCAGNI ORLANDINI — Vol. VIII, P. II — Italia superiore o settentrionale — P. VI — Stati Estensi — Firenze 1845.

Servendosi della scorta del Re *Prodromus Flora Aethiopiae* il Zuccagni dà i nomi volgari delle specie che si incontrano frequentemente nello Stato Estense. Egli divide questo lavoro di Fitologia in 3 parti:

I.^a Piante indigene della Zona Montuosa.

II.^a Pianti indigene della Zona dei colli.

III.^a Piante indigene disseminate per la pianura e comuni anche altrove.

1850-75. *Flora Italiana, ossia descrizione delle piante che crescono selvatiche in Italia e nelle isole ad essa adiacenti distribuite secondo il metodo Naturale*. FILIPPO PARLATORE — Firenze 1850-75.

Il Parlatore troppo presto rapito alla scienza non ha potuto ultimare la pubblicazione di questo importante lavoro. Egli

descrive minuziosamente le singole specie dandone la sinonimia, la distribuzione geografica ed un' ampia bibliografia. Delle Monocotiledoni egli ha potuto ultimare il catalogo; le Dicotiledoni sono pubblicate solo in piccola parte.

Le piante che egli descrive come riscontrate della nostra provincia sono 7 Monocotiledoni e 4 Dicotiledoni.

1857. *Flora Cryptogamica*. ANTONII BERTOLONII — Bononiae 1857.

In continuazione alla sua *Flora Italica* il Bertoloni ha intrapresa la pubblicazione della *Flora Crittogamica*, che egli però non ha ultimata. Sono 5 le specie di Crittogame del Modenese che vi sono ricordate e descritte.

1860. *Prodromo della Flora Toscana*. TEODORO CARUEL — Firenze 1860.

Il Caruel in questo importante lavoro nota 240 specie di Dicotiledoni e 95 di Monocotiledoni, che egli ha riscontrate nell' alto Apennino, che fa da confine tra il Modenese, il Reggiano e la Toscana.

1866. *Supplemento al Prodromo della Flora Toscana*. TEODORO CARUEL — Firenze 1866.

In aggiunta al *Prodromo della Flora Toscana*, Caruel pubblicava un primo *Supplemento* nel quale sono catalogate 16 Dicotiledoni e 15 Monocotiledoni rinvenute in località confinanti colla nostra regione.

1870. *Secondo supplemento alla Flora Toscana*. TEODORO CARUEL — Firenze 1870.

In questo secondo *Supplemento* egli ci dà fra le altre specie l' elenco di 5 Dicotiledoni e 18 Crittogame vascolari trovate nel dominio della nostra Flora.

1877-80. Contributi alla Flora della Provincia di Bologna (4 contributi) — Bologna 1877-80.

Sono notati in questi 4 contributi 77 Dicotiledoni e 15 Monocotiledoni appartenenti alla provincia Modenese, avendo il Cocconi compreso nella provincia Bolognese gran parte delle località situate sulla riva destra del Panaro.

1881. Primo catalogo delle collezioni dei prodotti naturali della Provincia Modenese finora raccolti, studiati e classificati nel Gabinetto di Storia Naturale dell'Istituto Tecnico Provinciale. Prof. PAOLO BONIZZI — Pubblicazione fatta a spese dell'autore — Modena 1881.

Il Prof. Paolo Bonizzi traendo profitto dalle specie raccolte da lui e dal Prof. Lodovico Malavasi, e di quelle regategli dal Prof. Gibelli ha pubblicato un catalogo delle piante del Modenese il quale comprende 541 Fanerogame e 12 Crittogame. Il catalogo delle Fanerogame contiene 371 Dicotiledoni, 85 Monocotiledoni; quello delle Crittogame vascolari 9, e 3 cellulari; un'appendice di 85 piante coltivate, senza veruna indicazione di località, di tempo etc. — Notiamo *Senecio sylvaticus* Lin., fra le Fanerogame, che non è registrato nella Flora di Gibelli e Pirota; e *Polytrichum comune* Lin., *Chara foetida* Braun., *C. hispida* Lin., tra le Crittogame ricordate.

Non comprendiamo abbastanza la divisione delle Fanerogame spontanee dalle coltivate che in questo lavoro fa il Prof. Bonizzi, giacchè nella prima troviamo ad esempio *Populus tremula* L., *P. alba* L., *Buxus sempervirens* L., le quali sono largamente coltivate; nella seconda invece leggiamo *Ulmus campestris* L., *Juglans regia* L., *Corylus avellana* L., *Castanea vesca* Wild., *Pyrus communis* L., *P. malus* L., *Cydonia vulgaris* Pers., *Sorbus domestica* L., *Fragaria vesca* L., *Cerasus avium* L., *Vitis vinifera* L., *Tilia europaea* L., *Acer*

campestre L., *Trifolium pratense* L., *Vicia sativa* L. ecc. ecc. le quali crescono spontaneamente qua e là nella nostra provincia.

Il Prof. Bonizzi cita anche la *Lysimachia verticillata* M. B. e *Linum trinervium* Frey: queste due piante proprie dell'Asia non sono mai state citate da autori italiani.

1881. Prodromo della Briologia del Bacino del Serchio e della Magra. CARLO FITZGERALD ed ANTONIO BOTTINI, con una carta Litologica di CARLO DE STEFANI — (*Nuovo giornale Botanico Italiano*, Vol. XIII, p. 23) — Firenze 1881.

In questo lavoro gli autori, dopo di aver fatto un rapido cenno dei lavori pubblicati sulla Flora di quelle regioni, vengono a darci alcune notizie geologiche sui paesi da essi esplorati, l'altimetria dei punti più notevoli, la distribuzione geografica delle singole specie e terminano col catalogo nel quale troviamo registrate 369 specie di Muschi della vallata del Serchio e della Magra. Di queste 95 appartengono alla nostra Provincia botanica trovandosi essi in località situate nei punti più culminanti degli Apennini Modenesi e Reggiani.

Il Prof. de Stefani poi ha delineato una bella carta geologica per lo studio della Briologia di queste località.

1881. Club Alpino Italiano — Sezione di Bologna — L'Apennino Bolognese — Descrizioni ed Itinerarii — Bologna 1881.

È questa una assai importante pubblicazione intrapresa, in occasione del Congresso Geologico tenutosi a Bologna nel 1881, dalla Sezione Bolognese del Club Alpino Italiano; le egregie persone che con tanta cura la redassero hanno con molta diligenza illustrate le diverse branchie in cui va divisa questa importante monografia.

Il Prof. C. Saccenti e più specialmente il Prof. G. Cocconi hanno studiata la Flora di questa regione indicando le piante

che in ogni regione crescono spontanee. Nella descrizione della regione del torrente Samoggia, in quella della zona compresa fra i fiumi Reno e Panaro, e finalmente in quella dell'alto crinale dell'Apennino troviamo notate le piante di alcuni paesi del Modenese.

1882. Flora del Modenese e del Reggiano. Professori GIUSEPPE GIBELLI e ROMUALDO PIROTTA — Modena 1882 — (Vedi *Atti della Società dei Naturalisti di Modena* — Memorie — Vol. I) — Modena 1882.

È questo il più importante lavoro fino ad ora pubblicato sulla Flora delle due indicate Provincie. Gli egregi autori che con tanto plauso hanno tenuta in questi ultimi anni la cattedra di Botanica nell'Ateneo Modenese non hanno guardato a spese e a fatiche per condurre a termine questo lavoro, che la Società dei Naturalisti di Modena, col gentile concorso del Ministro di Pubblica Istruzione, voleva a sue spese pubblicato, ed in soli 7 anni hanno potuto compilare un catalogo di 1730 specie di Piante cotiledoni e Crittogame vascolari.

Il catalogo è ordinato col sistema adottato dal Koch nella sua Flora Germanica, e contiene pregevoli osservazioni, nonchè un esatto elenco delle località in cui ciascuna pianta fu rinvenuta, del tempo in cui fu vista in fiore ed il nome delle persone che ivi le riscontrarono. Vi sono annoverate 1328 Dicotiledoni, 360 Monocotiledoni e 42 Crittogame vascolari. Le piante nuove per la nostra Flora in esso registrate sono ben 282 delle quali 136 appartengono alle Dicotiledoni e 12 alle Crittogame vascolari. Quelle poi citate sulla fede di eminenti Botanici sono soltanto 138 specie, il che ci fa fede della diligenza colla quale essi hanno visitato questa regione, tanto più che quasi tutte queste specie furono poi ritrovate nel poco tempo trascorso dalla pubblicazione della Flora, come si dirà parlando del ricco *Supplemento* in corso di pubblicazione.

Compendio della Flora Italiana, compilato per cura dei Professori V. CESATI, G. PASSERINI e G. GIBELLI — Milano (in corso di stampa).

Questa opera edita dal Vallardi è tuttora in corso di stampa; sino ad ora sono pubblicate le Monocotiledoni e parte delle Dicotiledoni. La Flora italiana è esposta in tavole dicotomiche; ad ogni specie è fatta seguire la sinonimia e la indicazione dove essa cresce. Numerose tavole egregiamente disegnate dal Prof. Gibelli corredano l'opera e servono a meglio far conoscere i caratteri del genere. Nella indicazione dell'habitat sono citati alcuni paesi della nostra provincia; è perciò che abbiamo creduto doverne far cenno.

1882. Florula dell'Orto Botanico di Modena — Saggio di un contributo alla diffusione ed all'acclimatazione delle piante — Tesi di Laurea per le Scienze Naturali. Dott. GIOVANNI SILIPRANDI — Modena 7 Giugno 1882. — Ms. esistente nell'Archivio della R. Università di Modena.

Dopo alcune considerazioni generali di Geografia Botanica, delle influenze esterne sulla acclimatazione delle piante, passa a darci:

I.° Elenco delle piante esotiche acclimatizzate in Europa, disposte sistematicamente secondo il luogo d'origine.

Specie 100 così distribuiti: Asia sp. 33; Africa sp. 9; America settent. sp. 55; America merid. sp. 13; Oceania sp. 1.

II.° Elenco delle piante esotiche ed italiane (mancanti nella flora del Modenese) acclimatizzate nell'orto Botanico di Modena, disposte sistematicamente e secondo il luogo d'origine.

Specie 52, ripartite nel seguente modo: Europa sp. 19; Asia sp. 20; Africa sp. 4; America settentrionale sp. 6; America meridionale sp. 17; Oceania sp. 1.

III.° Elenco sistematico delle piante spontanee nell'Orto Botanico Modenese.

A. Monocotiledoni.

Specie 23. Europa sp. 22; Asia sp. 9; Africa sp. 4; America sett. sp. 6; America merid. sp. 2; Oceania sp. 0.

B. Dicotiledoni.

Specie 171. Europa sp. 137; Asia sp. 63; Africa sp. 17; America sett. sp. 48; America merid. sp. 15; Oceania sp. 1.

1882. Compendio della Flora Italiana ossia Manuale per la determinazione delle piante che trovansi selvatiche o inselvatichite nell' Italia e nelle Isole adiacenti. GIOVANNI ARCANGELI — Torino 1882.

Sono 5050 specie divise in 917 generi che l'Arcangeli descrive nella sua Flora. Le Dicotiledoni da esso incontrate in Italia sono 3892, le Monocotiledoni 1071 e le Crittogame vascolari infine 87.

Nella indicazione delle località in cui le diverse specie crescono troviamo notati alcuni paesi del Modenese; anche questo lavoro quindi abbiamo citato nella nostra rassegna.

1883. Flora della Povia di Bologna — Vademecum per una facile determinazione delle piante piante incontrate. GIROLAMO COCCONI — Bologna 1883.

Il Prof. Cocconi ha in quest'anno pubblicato una Flora della Provincia di Bologna nella quale in tante tavole dicotomiche sono disposte 2009 specie di Fanerogame e Crittogame. Dal confronto della Flora del Cocconi con quella pubblicata dal Gibelli e dal Pirotta troviamo la differenza fra le due regioni non essere molto grande; il Cocconi dà 27 specie, le quali benchè raccolte nel Modenese non furono registrate dagli egregi autori che di quella Flora ebbero ad occuparsi, delle quali però buon numero furono in questo stesso anno ritrovate, come apparirà dal sopracitato Supplemento. Le dif-

ferenze ridotte quindi assai piccole — come del resto doveva essere, trattandosi di due zone della stessa regione — dipendono specialmente e dall'aver il Cocconi inscritte nella sua Flora una ottantina di piante coltivate, che Gibelli e Pirotta non credettero di registrare, benchè si trovino anche nel Modenese; poi dall'aver il Cocconi date come specie distinte delle piante, che secondo il Koch, seguito dagli autori della Flora Modenese, sono ritenute semplici varietà. Il numero delle specie di piante che realmente sembrano mancare al Modenese mentre compariscono nel Bolognese è assai piccolo.

1883-84. Supplemento alla Flora del Modenese e Reggiano. Professori ROMUALDO PIROTTA e GIUSEPPE GIBELLI — *Atti della Società dei Naturalisti di Modena* — Memorie — Vol. II — Modena 1883-84 (in corso di stampa).

Il supplemento è ricco di 1708 piante — nuove per la nostra Flora — ricordate perchè riscontrate in località non citate nel precedente lavoro.

Le piante nuove che vi troviamo notate sono 121, delle quali 31 furono registrate sulla fede del Cocconi. Le specie poi che gli egregi autori avevano pubblicate nella loro Flora sulla fede di altri botanici e che ora essi stessi hanno rinvenute sono 36.